

Parla **Federica Brancaccio**, presidente Ance

“Bene le banche, ma servono garanzie pubbliche”

Le imprese e i Comuni favorevoli agli anticipi dei fondi da parte degli istituti di credito

dalla nostra inviata

TRENTO – «L'anticipo dei fondi da parte delle banche è una proposta positiva. Ma servono anche garanzie, altrimenti sempre più bandi andranno deserti». **Federica Brancaccio**, presidente dell'Ance (l'associazione dei costruttori) non ci gira attorno. La proposta lanciata al Festival dell'Economia da Gian Maria Gros-Pietro piace alle imprese. Il presidente di Intesa Sanpaolo da Trento ha ipotizzato la possibilità di sostenere le imprese nelle fasi di progettazione e attuazione del Pnrr, anche anticipando i fondi dovuti dagli enti pubblici. «Ben venga qualunque forma di supporto alla realizzazione dei progetti del Pnrr: il Paese deve lavorare al massimo per raggiungere questo fondamentale obiettivo», dice **Brancaccio**. «Quando concorriamo all'assegnazione degli appalti

pubblici, dobbiamo fornire adeguate garanzie. Ma a causa del soprapporsi dei bandi, ormai moltissime imprese hanno esaurito il loro plafond, e così si rischia di non poter più partecipare, e di avere sempre più gare deserte». La soluzione emersa nel corso del dibattito, dice ancora **Brancaccio**, è quella di garanzie statali, «ma tutto serve, anche il supporto delle banche», assicura.

Ne è convinto anche Roberto Pella, vicesidente vicario dell'Anci, l'associazione dei Comuni: «Indubbiamente per le banche, che hanno avuto una stagione di grandi utili, è importante e doveroso sostenere le imprese e i territori». L'anticipo delle somme dovute dallo Stato e in particolare dai Comuni, spesso in difficoltà per via dei bilanci che non consentono ampi margini di manovra, «può aiutare le imprese che devono realizzare i progetti, comprare i ma-

teriali, pagare gli operai», ricordando che con l'ultimo decreto Pnrr si è allineato l'anticipo che i Comuni devono dare alle imprese con quello che ricevono dallo Stato: «Non si può chiedere ai sindaci di anticipare il 30% se da Roma arriva il 10%».

Naturalmente è auspicato comune di imprese ed enti locali che, oltre ad anticipare i pagamenti, le banche siano anche un po' più di larga manica con le garanzie. Perché anche questa è stata una difficoltà che ha rallentato i progetti. Oltre a questioni di natura diversa, come le difficoltà di funzionamento del Regis, la piattaforma telematica sulla quale i Comuni devono rendicontare i progetti e la loro attuazione, fase per fase. — **r.am.** © RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Repubblica

Retrospecchi

“Anticipi alle imprese” le banche aprono al modello Superbonus

Gli istituti di credito temono gli effetti sull'economia del fallimento del Piano e lo stop dei pagamenti da parte di Brancaccio.

▲ Banche in campo sul Pnrr

leri Repubblica ha rivelato la disponibilità degli istituti di credito ad anticipare i pagamenti previsti dal Recovery



Peso:23%